



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/49 DEL 12.02.2019

Oggetto: **Classificazione del territorio regionale con individuazione delle aree a rischio radon - Azione P-8.2.4 del Programma P-8.2 del Piano Regionale di Prevenzione.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama preliminarmente, che nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (approvato con l'Intesa Stato/Regioni Rep. n. 156/CSR del 13.11.2014, recepita dalla Giunta regionale con Delib.G.R. n. 53/28 del 29.12.2014) figura, nell'ambito del Macro Obiettivo 8, relativo alla riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, l'Obiettivo Centrale "Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon", il cui Indicatore Centrale è "Approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile". Precisa l'Assessore che, nel Documento di valutazione dei Piani Regionali di Prevenzione, facente parte integrante dell'Accordo Stato/Regioni n. 56/CSR sancito in data 25.5.2015, è stabilita al riguardo, l'adozione di indirizzi specifici in ogni Regione.

L'Assessore rammenta che, in ottemperanza al predetto Piano Nazionale della Prevenzione, nel Programma P-8.2 (recante "Supporto alle Politiche Ambientali") del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (PRP), adottato con Delib.G.R. n. 30/21 del 16.6.2015 e rimodulato e prorogato al 31.12.2019 con Delib.G.R. n. 33/9 del 26. 6.2018, è stata inserita l'Azione P-8.2.4 "Promozione di buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ ristrutturazione di edifici per il miglioramento della qualità dell'aria indoor".

L'Assessore evidenzia che per l'attuazione di tale Azione, è stato costituito con determinazione n. 38 del 25.1.2016 del Direttore generale della Sanità, ed integrato con determinazione del medesimo Direttore n. 1195 del 15.11.2017, un apposito Gruppo di Lavoro intersettoriale comprendente i rappresentanti dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL (ora ASSL dell'ATS Sardegna), del Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Cagliari, dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Sardegna (ARPAS), dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Sardegna, dell'Ordine Professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, dell'Ordine Professionale degli Ingegneri e dell'Ordine Professionale dei Geologi.



L'Assessore ricorda che detto Gruppo di Lavoro ha predisposto un apposito documento, contenente gli "Indirizzi in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon, per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile" e che detti Indirizzi sono stati adottati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5/31 del 29.1.2019.

L'Assessore evidenzia che riguardo al rischio radon è stata ravvisata anche la necessità di disporre di informazioni più dettagliate, mediante apposita indagine per la classificazione del territorio con individuazione delle aree a rischio radon, come previsto nel PRP e come, peraltro, stabilito:

- nell'art. 10-sexies del D.Lgs. n. 230/1995 e s.m.i, introdotto dal D.Lgs. n. 241/2000, che pone in capo alle Regioni l'individuazione delle aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di radon;
- nell'Allegato 1 del DPCM 12.1.2017, relativo alla definizione e all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), in cui risulta inserito, fra i Programmi e le relative Prestazioni da erogare in forma integrata tra Sistema sanitario e Agenzie per la protezione ambientale, il Programma B15 "Tutela della collettività dal rischio Radon", che ha come Componente appunto la "Classificazione del territorio con individuazione delle aree a rischio" e come Prestazioni la "Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute", le "Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici" e le "Attività di controllo";
- nella Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio del 5 dicembre 2013, in corso di recepimento a livello nazionale, che stabilisce che la concentrazione media annuale di radon nei luoghi di lavoro e negli edifici residenziali non debba superare il valore di 300 Bq/m³ e che "Gli Stati membri individuano le zone in cui si prevede che la concentrazione di radon (come media annua) superi il pertinente livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici" (art. 103, comma 3).

A tale scopo, a seguito di finanziamento ad hoc dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, è stata stipulata apposita convenzione tra la ex Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Cagliari, in qualità di capofila in materia di salute e ambiente, e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), per l'attuazione del Progetto "Classificazione del territorio regionale con individuazione delle aree a rischio radon".



L'Assessore evidenzia che l'ARPAS, in attuazione di detto Progetto, ha effettuato una apposita indagine della durata di un anno e che, così come riportato nel Rapporto Finale del Progetto, al fine di classificare le aree del territorio regionale in relazione alle concentrazioni di radon indoor:

- ha individuato nel valore della probabilità di superamento del valore di riferimento di 300 Bq/m³, definito dalla Direttiva 59/2013/Euratom, la grandezza significativa per classificare il territorio regionale;
- in attesa delle indicazioni derivanti dal recepimento della Direttiva 59/2013/Euratom e dal previsto Piano Nazionale d'Azione per il Radon, ha individuato quali aree a rischio radon tutti i territori comunali nei quali la probabilità di superare il livello di riferimento di 300 Bq/m³ interessa più del 30% degli edifici.

L'Assessore sottolinea che, sulla base dei suddetti individuati criteri, l'ARPAS ha classificato quali aree a rischio radon i territori dei seguenti 49 Comuni della Regione Sardegna: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Atzara, Austis, Belvì, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Calangianus, Cheremule, Desulo, Elini, Fonni, Gavoi, Girasole, Ilbono, Lanusei, Loceri, Lodine, Luogosanto, Luras, Mamoiada, Monti, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria, Ollolai, Olzai, Orgosolo, Osidda, Ovodda, Padru, San Teodoro, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio di Gallura, Sorgono, Talana, Telti, Tempio Pausania, Teti, Tiana, Tonara, Torpè, Tortolì, Triei, Trinità d'Agultu e Vignola, Urzulei, Villagrande Strisaili.

Aggiunge, l'Assessore, che di tale classificazione è stata data informativa alla Conferenza Permanente Regione-Enti Locali nel corso della seduta del 31.1.2019.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone di:

- procedere alla classificazione del territorio regionale con individuazione delle aree a rischio radon, identificando, preso atto dei risultati del predetto Progetto attuato dall'ARPAS, i seguenti Comuni: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Atzara, Austis, Belvì, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Calangianus, Cheremule, Desulo, Elini, Fonni, Gavoi, Girasole, Ilbono, Lanusei, Loceri, Lodine, Luogosanto, Luras, Mamoiada, Monti, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria, Ollolai, Olzai, Orgosolo, Osidda, Ovodda, Padru, San Teodoro, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio di Gallura, Sorgono, Talana, Telti, Tempio Pausania, Teti, Tiana, Tonara, Torpè,



Tortolì, Triei, Trinità d'Agultu e Vignola, Urzulei, Villagrande Strisaili, come rappresentato nella Figura in allegato A, alla presente deliberazione;

- stabilire che l'individuazione delle aree a rischio radon nel territorio regionale sarà aggiornata, oltre che a seguito di eventuali variazioni delle norme di riferimento, anche nel caso che ciò si renda opportuno in seguito alla disponibilità di nuove informazioni derivanti da studi ed indagini sui livelli di concentrazione di radon presenti nel territorio regionale fornite sia da ulteriori misurazioni indoor che da eventuali approfondimenti a livello geologico;
 - allegare alla presente deliberazione, sotto la lettera B, l'elenco di tutti i Comuni della Sardegna con la probabilità di superamento del valore di concentrazione di radon indoor di 300 Bq/m³, così come riportato nell'Allegato 9 del Rapporto Finale ARPAS;
 - pubblicare il Rapporto Finale ARPAS, corredato dei relativi allegati, nella sezione del sito istituzionale della Regione Sardegna riservata al Piano Regionale di Prevenzione;
 - dare mandato all'ATS Sardegna di porre in essere quanto prima:
- a) la "Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute" riguardo al rischio Radon, per la quale deve essere attuato, da parte dell'ATS, l'apposito Piano di Comunicazione;
 - b) le "Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici", per le quali un valido strumento è costituito dai succitati Indirizzi adottati con Delib.G.R. n. 5/31 del 29.1.2019.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità

DELIBERA

- di procedere alla classificazione del territorio regionale con individuazione delle aree a rischio radon, identificando, preso atto dei risultati del predetto Progetto attuato dall'ARPAS, i seguenti Comuni: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Atzara, Austis, Belvì, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Calangianus, Cheremule, Desulo, Elini, Fonni, Gavoi, Girasole, Ilbono, Lanusei, Loceri, Lodine, Luogosanto, Luras, Mamoiada, Monti, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria,



Ollolai, Olzai, Orgosolo, Osidda, Ovodda, Padru, San Teodoro, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio di Gallura, Sorgono, Talana, Telti, Tempio Pausania, Teti, Tiana, Tonara, Torpè, Tortolì, Triei, Trinità d'Agultu e Vignola, Urzulei, Villagrande Strisaili, come rappresentato nella Figura in allegato A, alla presente deliberazione;

- di stabilire che l'individuazione delle aree a rischio radon nel territorio regionale sarà aggiornata, oltre che a seguito di eventuali variazioni delle norme di riferimento, anche nel caso che ciò si renda opportuno, in seguito alla disponibilità di nuove informazioni derivanti da studi ed indagini sui livelli di concentrazione di radon presenti nel territorio regionale, fornite sia da ulteriori misurazioni indoor che da eventuali approfondimenti a livello geologico;
- di allegare alla presente deliberazione, sotto la lettera B, l'elenco di tutti i Comuni della Sardegna con la probabilità di superamento del valore di concentrazione di radon indoor di 300 Bq/m³, così come riportato nell'Allegato 9 del Rapporto Finale ARPAS;
- di pubblicare il Rapporto Finale ARPAS, corredato dei relativi allegati, nella sezione del sito istituzionale della Regione Sardegna, riservata al Piano Regionale di Prevenzione;
- di dare mandato all'ATS Sardegna di porre in essere quanto prima:
 - 1) la "Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute" riguardo al rischio Radon, per la quale deve essere attuato, da parte dell'ATS, l'apposito Piano di Comunicazione;
 - 2) le "Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici", per le quali un valido strumento è costituito dai succitati Indirizzi adottati con Delib.G.R. n. 5/31 del 29.1.2019.
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru